Anno I. Trieste, Lunedì 28 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 232.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Colpi di corda — Il vitto del soldato inglese — Saltimbanchi ladri Cantoniere fortunato — Una rappresentazione proibita — Un gatto adottato da un cane — La tipografia di un giornale turco. — Un uomo onesto — Le disgrazie della marina francese — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Terremoti. SAN BENEDETTO (Abruzzi) 26. In parecchi punti della provincia ebbero luogo delle scosse di terremoto. In San Benedetto, tutta la colonia balneare rifugiossi per le strade in atteggiamento di spavento, e nei più singolari abbigliamenti notturni. Le scosse furono prima sussultorie, poi ondulatorie accompagnate da cupo boato.

Fallimento. AMBURGO 26. I negozianti Lambert e C.° di Londra, Ostindia-Avenue, hanno sospeso i pagamenti in seguito a forti perdite per altri fallimenti. I passivi ascendono a 90,000 lire sterline.

Assassino scoperto. VIENNA 26. La polizia ha scoperto ed arrestato l'assassino della povera Solterer, quella donna che fu uccisa di pieno giorno in un quartiere popolato della città.

L'incendio di Anversa. ANVERSA 26. L'incendio di ieri non è ancora spento, è però circoscritto. I magazzini di petrolio rimasero intatti. Il danno ascende a 1½ milione. Nessuna vittima umana.

Un monte che cede. PRAGA 26. Sul fenomeno singolare del monte che s' inabissa, sul quale si è già parlato, giungono ulteriori dettagli. Tutte le case di Klapai e la chiesa sono minacciate. Il monte cede lentamente formando screpolature. Il panico è estremo.

Vittime del fuoco. ROMA 26. Ieri notte si sono incendiate alcune capanne nella campagna prossima al villaggio dell'Aricia. Nell'incendio sono morti padre, madre e figlio. Si crede che il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Lo sciopero dei carrettieri. MARSIGLIA 26. Lo sciopero persistente dei carrettieri comincia a impensierire. Il porto è ingombro non venendo asportate le merci. Le stazioni della linea Parigi-Lione-Mediterraneo non accettano più spedizioni per Marsiglia. Non è a dire quanto soffra il commercio per questo sciopero.

Il vitto in Alessandria. ALESSANDRIA 22. Contrariamente alle voci sparse da altri giornali il vitto qui non è caro, anzi per Alessandria si può dire mitissimo. Soltanto la carne è salita a prezzi esagerati. I rubinetti d'acqua vengono aperti ogni due giorni una volta.

Emigrazione. BUCAREST 26. Nella decorsa settimana oltre 300 israeliti sono partiti per la Palestina.

Un giornale derubato. VIENNA 26. Ignoti ladri penetrarono nella tipografia Scharf, situata nei sotterranei di una casa nella via Maria Teresa, in vicinanza della polizia. Nella tipografia si trova l'amministrazione della *Sonn- und Montags-Zeitung*. I ladri scassinarono la cassa di ferro e vi rubarono 1000 fiorini in contanti.

Rivolta all' ospedale. TOLONE 25. All'ospizio delle donne è scoppiata una rivolta. Molte convalescenti hanno barricato le porte e gettato dalla finestra i letti, le coperte e il vasellame. Si dovette ricorrere all' intervento della polizia.

Casa crollata. MONTPELLIER 26. Ieri nei pressi del palazzo della prefettura è crollata una casa di tre piani. La maggior parte degl'inquilini erano assenti. Una vecchia e sua figlia per fortuna si rifugiarono in una cantonata rispettata dalla catastrofe. Furono salvate con l'aiuto di scale da pompieri.

CRONACA LOCALE.

All' Esposizione. Ieri durante tutta la giornata i locali dell'Esposizione furono frequentati da grandissima quantità di publico.

A quanto ci fu detto iersera (non possiamo però garantire l'esattezza della cifra) il numero complessivo delle persone ascese a 6800.

La sera poi, causa la temperatura un po' rigida, gli accorrenti ai soliti ritrovi comparvero in minor numero.

Gite domenicali. Causa il tempo piovoso le gite per mare vennero sospese; e quelle con la ferrovia, se non abortirono affatto, furono inconcludenti. Quella per Cormons e stazioni intermedie fu rappresentata da 60 persone.

In città si è cercato di paralizzare gli effetti del tempo, riempiendo le birrarie, le trattorie ed i teatri che fecero buonissimi affari.

Dopo la mezzanotte il cielo è tornato sereno. Splendeva una magnifica luna. La temperatura fu più mite che nella giornata.

Carte in tavola. L'*Adria* ha scritto ieri 152 righe di bugie per tessere a modo suo la storia del *Piccolo*, inventando calunnie, svisando fatti e interpretando con bassa malignità non solo parole, ma sinanco silenzi a noi imposti dalle circostanze e che abbiamo a suo tempo pienamente giustificati.

Se l' *Adria* col suo articolo avesse di mira uno scopo onesto qualsiasi, noi ci daremmo la briga di confutare punto per punto, riga per riga, le sue calunnie. Noi potremmo dimostrare la mala fede di quell'ammasso di menzogne, intrecciate con satanica abilità per farci apparire ostili alle leggi.

Noi non faremo queste dimostrazioni. Per scendere sul campo delle confutazioni bisognerebbe credere alla buona fede dell' *Adria*; bisognerebbe ritenere ch'essa abbia di mira quelli che si chiamano interessi generali.

La buona fede dell'*Adria* non esiste: l'unico interesse che la guida contro il *Piccolo*, è liberarsi di questo concorrente che le toglie una parte dei lettori.

Se perciò non scendiamo a confutazioni su quel che riguarda il preteso *smascheramento*, rileveremo solo due punti dell' esordio, che bastano per provare, anche a chi non è abituato a leggere l'*Adria*, l' *onestà* delle sue dichiarazioni.

* * *

L' *Adria* dice che ad onta della sua *rettifica cortese* (!) il nostro giornale ha voluto publicare un articolo sulle elezioni e fu sequestrato. Ciò non è vero.

Noi, col permesso dell'autorità, abbiamo fatto affiggere un manifesto che annunziava alcuni ragionamenti al popolo sulle elezioni amministrative. Credevamo di essere entro la cerchia del nostro programma perchè i nostri articoli dovevano pertrattare argomenti amministrativi di pertinenza del Consiglio municipale. Può essere che abbiamo sbagliato. — Dopo i manifesti si publicò il primo articolo. Il giorno appresso publicammo il secondo e in quell'istesso giorno l'*Adria*, che usciva contemporaneamente, portava la *rettifica cortese*. Il *Piccolo* fu sequestrato, e di elezioni non parlò più; tacendo persino la nomina del Podestà. — Stia sicura l'*Adria* che se la *rettifica cortese* l'avessimo avuta appena affissi i manifesti, non avremmo certo incominciato la publicazione degli articoli, giacchè il nostro giornale sta con la legge, ed i sequestri cerchiamo d'evitarli.

L'*Adria* ha la mania delle ispirazioni. L'altro giorno era l'*Indipendente* che ispirava il *Piccolo*; oggi è il *Piccolo* che ispira l'*Eco*. Non solo; il personale di redazione dell'*Eco* è comune con quello del *Piccolo*.

È una menzogna ridicola codesta. Per combinazione, gli uffici del nostro giornale sono a pianoterra; è lì che noi lavoriamo; è lì che giorno e notte hanno libero accesso ricchi e poveri. Tutte le sere, guardie, ispettori e commissari di polizia vengono alla nostra redazione per ragioni d'ufficio. *Noi* non ci celiamo a nessuno.

Chiunque il voglia, ed anche non volendolo, può accertarsi del nostro personale di redazione.

Alla parola degli uomini onesti, tra galantuomini, ci si crede. Abbiamo dichiarato l'altro giorno che non siamo ispirati che dai nostri principî semplici, chiari, quali li può avere un giornale locale che ama la città e che non fa politica.

La nostra dichiarazione era franca, leale, senza reticenze e senza sottintesi. Ma che vale l'onestà per l'*Adria*?...

D'altra parte, a qual pro' confutare le insinuazioni di quel giornale a nostro riguardo?

Quando due settimane fa, a proposito della trascuranza su alcune linee della Tramvia, l'*Adria* tirava in campo il nostro preteso *odio* all'Esposizione, noi abbiamo *dimostrato* con pacatezza e con l'appoggio dei fatti, che sin dal primo giorno *non* facemmo opposizione alla Mostra; che anzi l'abbiamo appoggiata ravvisando con essa utili sicuri per una parte della cittadinanza. Ebbene, l'*Adria* come ha risposto? Ripetendo ieri quello che malignamente aveva detto 15 giorni fa.

* * *

Concludiamo.

L'articolo dell'*Adria*, dal principio alla fine, è una calunniosa delazione verso l'autorità.

Per fortuna, come dice l'*Adria*, l'autorità non ha bisogno che un giornale le apra gli occhi.

E noi abbiamo troppo fiducia in quella autorità suprema, per dubitare neanche un istante che essa possa dare il benchè minimo peso alla delazione dell'*Adria*, una delazione che si basa su calunnie, e che parte dal solo movente *materiale* di togliersi un concorrente che le dà noia e fastidio.

In quanto al popolo, esso ci conosce. L'appoggio del quale ci onora e le simpatie con le quali ci accoglie, appoggio e simpatie che sono il nostro orgoglio, rendono vana ogni altra nostra protesta.

Commerci pericolosi. Mettiamo sott'occhio dell'autorità e del publico, il seguente fatto accaduto l'altro giorno a Vienna, il quale dimostra qualmente certi oggetti, lasciati in commercio a mani di persone inesperte o trascurate, possano essere causa di publiche disgrazie.

Un signore passeggiava al Prater fumando tranquillamente il suo sigaro, dal quale allora allora aveva scosso la cenere, sicchè la bragia presentavasi viva e netta.

Incontro a lui veniva da sinistra una ragazzina, tenendo a mano, legati coi soliti fili, alcuni di quei palloncini rossi e bleu riempiti di gas, che piacciono tanto ai fanciulli.

Costei li teneva a poca altezza dalla testa, sicchè, quando arrivò a toccare col gomito quel signore, i palloncini andarono a battergli contro il viso.

Tre forti detonazioni seguirono istantaneamente al lievissimo urto: la bragia del sigaro ne aveva forato uno; gli altri due scoppiarono per effetto del primo.

Un grido straziante ed un urlo cupo risuonarono all'improvviso; e non è a descriversi la scena di orrore che si presentò tosto allo sguardo dei passanti.

La guancia e l'occhio sinistro della fanciulla erano stati bruciati; così pure la guancia sinistra e la barba del signore.

La povera ragazza n'è rimasta sfigurata; il suo occhio è perduto.

Trasferimenti. Il medico-fisico del IX distretto (S. Giovanni) signor Ernesto Dr. Germonig, trasferì la propria abitazione al N. 2 di Guardiella.

— La levatrice delle povere del distretto di S. Giovanni, trasferì la sua abitazione al N. P. 628 T. 695 di Guardiella (Corsia Giulia).

La Zoofila. Ieri abbiamo annunziato che al primo Ottobre verrano distribuiti i premi pel buon trattamento degli animali.

Mentre lodiamo gl'intendimenti della Società Zoofila e lo zelo instancabile della sig.a co. Burton in siffatto argomento, osserviamo con dispiacere che in generale i nostri brummisti, carradori, allevatori ecc., s'interessano poco o niente a meritarsi il premio assegnato ai migliori.

La ragione, a parer nostro, sta in ciò, che i premi sono di troppo piccola entità, per poter mettere in impegno la cura e l'amore alle bestie da parte dei proprietari od allevatori.

Si sa da tutti che è un dovere come un altro quello di trattare bene le bestie; ma, quante altre cose più importanti e di più nobile movente non vi sono al mondo, le quali, dalla innata tendenza al male che caratterizza la nostra fralezza, non vengono trascurate e calpestate!?

I premi e le punizioni devono, a parer nostro, essere adequate, e come per i maleinclinati le ammonizioni e i blandi castighi non valgono, così anche i premi esigui non esercitano che un attraenza relativa, dalla quale i più non si lasciano impressionare.

Converrebbe dunque limitare anche in ciò il numero dei favoriti, aumentando invece l'entità del premio.

Lettere ferme in posta. *Riceviamo:*

Caro Piccolo!

Concedimi due righe dell'ottimo tuo *giornalettino* per segnalare a chi spetta

(72) Il Mercato delle Infamie.

— Ma come potevano esservi persone interessate a vendicarsi di lei?... Io conosco per fama il suo nome, signor dottore e conte Gilberti... che a Napoli passa per quello d'un uomo altamente benefico...

Le parole del magistrato avevano, senza che egli ci badasse, assunto un aspetto di pungente ironia, che non isfuggì al medico. Ma questi oramai era deciso di andare al fondo.

— Qualunque sia la mia riputazione non è questo il momento di occuparcene — disse con una certa fierezza sdegnosa. — L'importante è di scoprire i rapitori. Io posso dare preziose indicazioni alla giustizia, purchè questa non mi neghi il suo aiuto.

— La giustizia non nega il suo aiuto ad alcuno — rispose il magistrato impassibile. — Ma perchè le sue ricerche possano avere un buon esito, è necessario abbia tutte le notizie volute. Chi è che aveva da vendicarsi di lei?...

— Io ebbi in altri tempi a lottare con alcuni individui che volevano rovinarmi... La lotta non fu favorevole per loro e la massima parte cadde nella battaglia. Ho ragione di credere che qualcuno di loro sia sopravvissuto, e che abbia fatto il colpo per vendicarsi di me.

— Indicazioni troppo vaghe, troppo vaghe. Avrebbe almeno qualche nome che possa metterci sulla via?...

— Uno ed è proprio quello che io sospetto autore del reato. Sarebbe il camorrista Tommaso.

— Tommaso — ripetè il procuratore del re con accento meditativo. — Ma non mi è ignoto questo nome!... Io l'ho certo trovato nei registri della polizia!...

— Non può essere a meno... È uno dei più formidabili banditi che si trovano in Napoli.

— Ed era in relazione con lei? — interrogò con la sua voce tranquilla il magistrato.

Il medico si riscosse e guardò in viso il procuratore. Fino a quel punto egli non aveva avvertito così nettamente l'ostilità dichiarata, energica, di cui il magistrato faceva prova contro di lui.

— Signore — articolò freddamente — io venni a cercare il magistrato, il rappresentante della legge, non il nemico. Desidero di sapere se mi sia ingannato.

Il procuratore del re comprese che si era lasciato trascinare tropp'oltre.

In una battaglia del genere di quella ch'egli combatteva era necessaria la massima circospezione. Mostrare le proprie armi equivaleva ad abbandonare la vittoria.

— Domando perdono — disse il magistrato mordendosi le labbra. — Mi avviene molte volte di esprimere con la parola più di quello che vorrebbe dire il pensiero. Attribuisca questo fatto alla necessità in cui mi trovo di avere continua relazione con gente che...

— Capisco, sono i dispiaceri della professione — rispose freddamente il medico inchinandosi.

Seguì un breve, ma penoso silenzio.

— Insomma — osservò il procuratore del re. — Ella mi ha dato un nome senza però accompagnarlo di alcuna indicazione. La polizia può facilmente raggiungere Tommaso e si può metterlo in prigione, fino a che non abbia riparato la sua scelleratezza; ma per far questo occorrono delle prove, qualche cosa che ci salvi del pericolo d'un arresto arbitrario.

— Ma questo Tommaso — proruppe il medico — è un prigioniero fuggito. Ogni agente di polizia ha il diritto di afferrarlo e rinchiuderlo nella prigione della Vicaria.

— Il signor conte conosceva adunque la condizione di Tommaso, e sapeva dei conti di costui con la giustizia.

L'interrogazione sconcertò il nano. Per nascondere il suo imbarazzo, si appigliò al partito del cattivo umore.

— Fo il medico, non il questore — disse con certa asprezza — se anche avessi saputo l'essere di quel bandito, niente mi obligava a consegnarlo alla polizia.

(*Continua*)

un inconveniente che dovrebbe presto venir tolto.

Ecco di che si tratta.

Nell'attuale ufficio di posta — il nuovo verrà... quando verrà — c'è uno scompartimento destinato alle *ferme in posta*.

Questo casello è uno dei più interessanti; negli altri le lettere regolari di *famiglia* e di *affari*; quivi invece, ad eccezione dell'uso che ne fanno i forestieri quale *primo* indirizzo, quivi dico, invece tutto mistero, tutto ignoto, intrighi che si rannodano, disinganni che si patiscono ecc. Se *Zola* potesse ficcarvi il naso in uno di questi, per un mesetto soltanto, facoltizzato a spogliarvi la corrispondenza per conto suo, che edizione riveduta e corretta del *Pot-bouille* si vedrebbe alla luce...!

Lascio le disgressioni, chè il tuo spazio è prezioso.

Nasce spesso il caso che dinanzi a questo casello si trovino diversi individui allo stesso momento e, dovendosi chiedere il nome del destinatario ad alta voce, è naturale che tutti quelli che hanno orecchi lo odano. Se la lettera è già arrivata, la s'intasca e si va, altrimenti si ripasserà...

I Triestini sono gente onesta, ma uno in 1000, in 10,000 in... 140,000 ce ne può esser però, uno, *poco galantuomo* che vada più tardi, chiegga quella lettera, la riceva e se la legga in santa pace.

Con centinaia di persone che si affacciano *giornalmente* a quel bigoncio io credo non si vorrà tener responsabile quell'impiegato se non riesce a scolpirsi nella memoria la fisonomia di quel tale che ritirò la lettera — e l'inganno, facile a farsi, vien consumato.

Questo l'inconveniente; ora il suggerimento per rimediarvi, ch'è semplicissimo.

Si dovrebbe mettere a disposizione di questa *sezione* una stanzuccia, nella quale ad una ad una dovrebbero entrare le persone che attendono lettere *ferme in posta* e così sarebbe *tutto* rimediato.

Dal solerte sig. Direttore delle poste, che più volte ha voluto dar ascolto alle *giuste* lagnanze del pubblico, spero di veder preso in riflesso questo desiderio ed attuata o questa o qualche altra riforma corrispondente allo scopo. — A te un ringraziamento sincero dalla tua costante lettrice Hélène.

Abbiamo voluto dare publicità alla letterina della gentile signora *Hélène*, perchè quanto alla forma, non potrebbe essere scritta meglio. Dobbiamo però osservarle che circa al modo ch'ella propone, affine d'ovviare a possibili carpimenti di *lettere ferme in posta*, non possiamo essere d'accordo, perchè in nessuna città — a quanto ne sappiamo — esiste la di lei desiderata stanza a parte, per la richiesta delle suddette lettere. A nostro parere, ciò che si potrebbe fare più facilmente per impedire che un indirizzo venisse preso a volo da qualche malintenzionato, sarebbe di addottare dei vigliettini, sui quali, in precedenza, si fosse scritto il recapito che non si vuol pronunciare ad alta voce, e che si consegnerebbe all'impiegato. Questa idea — alla quale d'altronde non diamo l'importanza d'una proposta formale — non offrirebbe alcun inconveniente, anzi faciliterebbe, forse, la mansione dell'impiegato che non sarebbe costretto, come succede spesso, di farsi ripetere qualche nome che non ha bene udito. Resterebbe poi sempre libero, a quelli che non temono indiscrezioni e sotterfugi, di servirsi del sistema finora in uso.

Politeama Rossetti. Il teatro ha subito l'influenza della temperatura. L'aria fredda ha riempito la galleria superiore, buona parte delle gallerie inferiori e discretamente la platea.

Per debito di cronisti coscienziosi registriamo che il publico era d'umore allegro, i frequenti applausi furono l'irrefragabile prova dello stato d'animo degli spettatori. Basti dire che fu applaudito anche il suggeritore, e meritamente, avendosi fatto sentire più del bisogno.

Contento il publico, contenti anche noi!

Il *Nabucco* andò meglio del solito; bene la signora Aimo, benissimo il basso, ben fusi i cori con l'orchestra. Pel celebre Aldighieri ogni elogio sarebbe superfluo.

Circo Suhr. Gente molta anche all'Anfiteatro.

Sia che il publico della Domenica si trovi più in vena che quello dei giorni feriali, o che gli artisti ci mettano alle domeniche e feste maggior impegno, fatto sta che gli applausi furono assai più frequenti del solito.

Persino i lazzi dei *clowns* furono applauditi con un entusiasmo degno di miglior causa.

Il bravo sig. *Suhr* figlio, si produsse anche ieri nei suoi esercizi sul cavallo a dorso nudo, che piacciono sempre agli amatori dei volteggi.

Altri particolari sull'argomento di quel Francesco Urban, a cui alludemmo ieri, fummo interessati di dare, a scarico di responsabilità, dai congiunti del medesimo.

Il disgraziato era comparso l'ultima sera a casa del proprio fratello ammogliato e vi si era presentato ubbriaco.

Ai giusti ma temperati ed affettuosi rimarchi del fratello, lui non rispose che col solito ritornello: *sono stanco di vivere... mi ammazzerò*; ed uscì di casa dicendo di non tornarvi più.

Siccome poi a simili minaccie c'erano avvezzi, i due coniugi non ci pensarono più che tanto. Ma non essendo ritornato per dormirvi, fecero delle ricerche il giorno appresso, e seppero da qualcuno ch'egli aveva lavorato in trasporti di masserizie. Credettero quindi che avesse preso il broncio e non volesse, almeno per qualche tempo, ritornare in famiglia.

Soltanto quando fu rinvenuto il suo cadavere e constatata l'identità, essi vennero avvertiti del fatto, mentre lo credevano vivo e sano e stavano quasi rallegrandosi che avesse trovato di che lavorare.

Saldaconti. Il facchino Lorenzo B. di Monfalcone, dopo aver mangiato e bevuto sino ad ubbriacarsi, e non avendo un soldo di che pagare, pensò di aggiustare i conti col romper la testa all'oste Giovanni L, gettandogli contro un bicchiere di birra.

L'oste è ora a casa sua a curarsi la ferita ricevuta alla fronte.

Offerta sospetta. Fu arrestato l'altra sera, nella bottega di una cenciaiuola, il garzone tappezziere F. B., ch'era andato ad esibire in vendita della tela da sacco, nuova.

Mentre la conduttrice lo interrogava sulla provenienza di quella merce, entrava una guardia, alla quale il B, non seppe rispondere persuasivamente.

Razzia. Nella notte da Sabato a Domenica vennero arrestati qua e là dalle guardie di p. s. alcuni pregiudicati, sospetti e complicati in vari furti criminosi perpetratisi tempo addietro nella nostra città.

Per 34 soldi. Il garzone P. M. d'anni 17, al servizio di un liquorista in Città vecchia, venne sorpreso dal suo padrone mentre appropriavasi dal cassettino del banco l'importo di 34 soldi.

Il principale chiamò tosto una guardia di p. s. a cui consegnò il giovane ladro, che fu passato agli arresti.

Ogni giorno una. Spiritelli fa l'esame di gramatica.

— Mi dica — domanda il maestro — *io*, che persona è?

— Se mi dà buona *classe*, è una brava persona.

VARIETÀ.

Per lesione d'onore. A Vienna nella prossima sessione delle Assise sono già insinuati tre processi per lesione d'onore mediante la stampa, uno contro i redattori della *Neue Freie Presse*, un'altro contro la *Vorstadt Zeitung* e un terzo contro il *Junger Kikeriki*.

Ucciso alla finestra. A Masigliano è avvenuto un terribile delitto.

Giuseppe Sano, di San Vitaliano, al cader della notte, si era messo a riposare nel letto unitamente alla sua consorte.

Verso le 8, poco dopo che si era coricato, mostrò desiderio di bere un poco d'acqua fresca.

Ne richiese per ben tre volte alla moglie, ma questa non se ne diede per intesa.

Il buon marito fu costretto allora a levarsi di letto e servirsi da sè.

Si avviò infatti verso la finestra, ove erano soliti tener l'acqua in fresco per la notte, l'aprì e stava per appressare il recipiente alle labbra, quando due colpi di fucile tirati l'un dopo l'altro lo fecero strammazzare a terra.

Alle grida della moglie accorsero quasi tutti i vicini; ma è indescrivibile lo spavento di quei bravi contadini nel vedere l'infelice Giuseppe freddo cadavere!

Questo terribile mezzo usato dagli assassini per liberarsi dei propri nemici senza lasciare alcuna traccia del misfatto, ha messo in costernazione l'intiera cittadinanza.

Intanto la giustizia è in cerca dei colpevoli; ma finora nessun risultato positivo.

Sono stati arrestati, come sospetti, Emidio e Girolamo Esposito; ma entrambi han dimostrato con prove di fatto che nell'ora in cui venne consumato l'assassinio essi erano allegramente a cena con una brigata di amici.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

TERESA DUSE
nata Dittura

dopo lunga e penosa malattia spirò li 27 corr. alle ore 6 pom. munita dei conforti religiosi.

Il marito **Eugenio cap.° Duse**, i figli **Luigi** e **Pina maritata Levi**, i generi **Augusto Levi**, e **Antonio cap.° Viscuso** dànno il tristo annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 28 corr. alle ore 6 pom. ed il convoglio partirà dalla casa N. 13 Corsia Stadion.

Trieste 27 Agosto 1882.

Un signore cerca stanza, decentemente ammobigliata con ingresso libero. Offerte M. S. fermo-posta. (3641)

Un signore potrebbe avere vitto e alloggio presso una buona famiglia per soli f. 26 mensili. Insinuarsi al Caffè Rosa — Acquedotto. (3637)

Si ricerca un giovane praticante per scrittoio. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo." (3642)

Occasione favorevole! da acquistare scansie, banchi per uso bottega, scrittoio a vetri, bilancia decimale, carro a quattro ruote ed altri utensili a prezzi assai miti. Informarsi all'Amministrazione di questo Giornale. (3644)

Col giorno 24 Agosto la
BANCA SOVVENZIONI
sita in Via Ghega N. 7 si traslocò in **Via S. Caterina N. 3 II p.**

Col 24 Agosto il Negozio Mobili di
VITTORIO PIPPAN
venne traslocato in **Via S. Giovanni N. 3.**

Ambulatorio Medico-Chirurgico
ed abitazione del
D.R PARDO
Via del Pesce 2 A I piano
Palazzo Fontana

L'autorizzata
Banca di Sovvenzioni
verso Effetti di publico credito
in Via Farneto N. 2 si è traslocata in **Via S. Giacomo** (al principio di Riborgo) **N. 1** p. I.

Vecchia leggenda — In fuga — Capelli — Il marchese cocchiere Al Bagno Maria — L'olio sul mare Un omicidio in carrozza — Breviarum — Morfina e Morfinati — Per conservare il fieno — In viaggio pel Paradiso — Piero — Il Portalettere N. 27
Nell' *Inevitabile* N. 111 che vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi **3.**

1. Settembre
Promesse Credit f. 5
Vincita f. **150.000**
Promesse 1864 f. 4.50
mezze f. 2.75
Vincita f. **200.000**
presso
GIUSEPPE BOLAFFIO

In Via **PIAZZA PICCOLA N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini F.co Patalossi
Vino a **soldi 20** il litro
e per uso di famiglia in casse (cantinette) da
40 bottiglie a soldi 15 l'una
franco in casa.

Nella scorsa estrazione dei Viglietti Lubiana del 2 Maggio a. c. la vincita principale di f. 20.000 fu fatta con un Viglietto venduto dal sottoscritto.
2 Settembre
VIGLIETTI CITTÀ DI LUBIANA
Vincite princ. **30000, 20000, 15000** ecc.
Viglietti f. **24** — oppure f. **28**
in rate mensili a f. **2.**
Promesse f. **1.50** compreso il bollo
presso **Alessandro Levi**
Via S. Spiridione N. 1.
Nell' estrazione 10 corr. della Lotteria dello Stato la vincita principale di f. 10.000 Rendita in oro fu fatta dal N. 160567 venduto al banco del suddetto.

GRANDE DEPOSITO
Carta da Tappezzerie
a prezzi mitissimi.
Gius. Polacco, v. S. Spiridione 6

Impresa Zimolo, Corso N. 37.
L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi. di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.
Corso N. 37. **Corso N. 37.**
Impresa Zimolo, Corso N. 37.

L'ottico **Vittorio Steinbach** in Via del Ponte rosso si è provveduto dell' **ottimetro** del prof. Dottor **Bürow**, mediante il quale vengono perfettamente adattati gli occhiali alle persone che ne abbisognano.
Col soccorso di questo istrumento, di una precisione grandissima, si evita il pericolo di adattarsi occhiali non corrispondenti alla propria vista.
Avviso a quei signori che devono ricorrere agli occhiali.

Arrivo colossale
Spolvero nero finissimo
Kil. 50000 Kil.
si vende nella Cartoleria
A. C. ROSSI
Via ed Edificio di Borsa N. 1.

D'affittarsi prontamente
Due locali al pianoterra
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino.** Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

L'ISTITUTO SUPERIORE
di lingue e commercio
(scrittoio modello)
diretto dal Prof. **EM. EDELES**
Acquedotto N. 11
riapre i suoi corsi il 1° Ottobre p. v.
—
Durante le vacanze hanno luogo ripetizioni e preparazioni degli allievi.
Il programma dettagliato si riceve gratuitamente a richiesta.

FORTE PARTITA
LETTI pieghevoli di ferro per uso servitù a f. **7** l'uno. — **Letti di ferro** per bambini con rete di lana a f. **12.** — **Letti** a lustro completi f. **40.** — **Grande assortimento** paglierici elastici a f. **8, 10, 12.** — **Divani** a f. **12, 14, 16. 20** e più.
NEGOZIO MOBILI FANO & TERNI VIA BECCHERIE N. 8
— rimpetto il Negozio Bilancs —

Oleografie, Acqua melissa, Oggetti di cucina
Cappelli di paglia da signora e ragazzi Posate **soldi**
24
Cestini di paglia Calze di stagione Tovagliate **soldi**
Emporio Via Cavana N. 8.

AGENZIA
della
Società Generale Austriaca di Trasporti
TRIESTE.
SEDE DELLA SOCIETÀ E UFFICIO CENTRALE
IX. Alsergrund, Porzellangasse Nr. 62,
VIENNA.

Col giorno 22 corrente, l'Agenzia della **Società Generale Austriaca di Trasporti,** assume i trasporti di ogni genere di merci a grande e piccola velocità, dai magazzini e domicilio alla ferrovia, scali dei piroscafi e viceversa.

TARIFFA
pel trasporto delle merci a grande velocità dalla ferrovia e scali dei piroscafi a domicilio (nel pomerio della città) e viceversa:
Fino a 50 chilog. . . . **10 soldi**
Da 50 a 100 chilog. . . **15** „
Oltre a 100 chilog., per 50 chilog. . . . . . . **8** „
Pei sobborghi, tariffa doppia.

Il **trasporto delle merci a grande velocità,** sia in arrivo che in partenza, verrà eseguito colla massima sollecitudine e in carri speciali per tale servizio.

Per i colli in arrivo è sufficiente che i signori commercianti e privati facciano rimettere all'Ufficio dell'Agenzia in Tergesteo Scala III l'avviso in arrivo, munita della rispettiva firma e coll'indicazione del domicilio. Per i colli in partenza un semplice avviso verbale o in iscritto coll'indicazione del domicilio ove i colli devono venire ritirati, sarà sufficiente.

L'Agenzia assume pure, a richiesta, **la spedizione e svincolamento** dei colli prefati nonchè tutte le operazioni doganali necessarie. Al personale dell'Agenzia non compete nessuna mancia, ed è loro severamente proibito di richiederla.

Per le **merci a piccola velocità,** assume i trasporti a prezzi modicissimi e a tariffa fissata secondo le distanze a percorrere, sia di carichi parziali che completi, conteggiati per ogni viaggio, per mezza o una giornata, a peso o a contratto mensile od annuale.

I **trasporti di mobili** pei signori privati in occasione degli sloggi, come pure durante l'anno pei signori fabbricanti, vengono eseguiti su appositi carri coperti con speciali suddivisioni. L'Agenzia s'obbliga pure al pieno risarcimento di ogni danno prodotto dai suoi addetti, sia nello scarico, carico, come durante il trasporto dei mobili stessi.

Nel caso d'intemperie, anche i trasporti delle merci soggette a deperimento, verranno eseguiti a tariffa eguale in carri coperti.

Le commissioni pel **ritiro in arrivo e consegna** in partenza delle merci a piccola velocità e di qualsiasi trasporto da un punto all'altro della città, o da questa nei sobborghi, si assumono negli Uffici dell'Agenzia in **Tergesteo Scala III,** e in via Ireneo (Guardiella) N. 505.

Affine di eseguire con maggior sollecitudine gli ordini dei signori committenti, l'Agenzia stabilisce ora i propri Uffici il servizio telefonico.

La Direzione.